



## La parola ai testimoni

### Tacito. Uno storico pessimista

**Tacito Cornelio** (54/55 a.C.- 20 ca. d.C.) storico latino, forse di Terni. Nell'*Agricola* elogia il suocero Cn. Giulio Agricola, il pacificatore della Britannia. Nella *Germania* tratta dei costumi dei Germani, popoli primitivi e selvaggi, esenti dai mali della civiltà e dotati di virtù eroiche. Nel *Dialogus de oratoribus* riconduce la causa del declino dell'eloquenza al dispotismo imperiale. Nelle *Historiae* (da Galba a Domiziano) tratta la guerra civile dei tre imperatori e l'ascesa dei Flavi. Negli *Annales* (dalla morte di Augusto a quella di Nerone) analizza l'origine del potere imperiale rivelando un profondo pessimismo storico e un rimpianto per l'integrità di costumi della Roma repubblicana.

### Antichi modelli di genitori

Tacito, in questo passo tratto dal *Dialogus de oratoribus* (paragrafi 28, 29), presenta gli antichi modelli di educazione, in cui la matrona teneva in grembo il suo piccolo e lo allevava; così hanno fatto celebri donne romane: Cornelia, madre dei Gracchi, Aurelia, madre di Cesare, Azia, madre di Augusto. Ora invece, dice Tacito, i bambini vengono educati da qualche sciocca ancella greca che non aiuta il piccolo né a parlare bene, né a comportarsi.

*Nam pridem suus cuique filius, ex casta parente natus, non in cellula emptae nutricis, sed gremio ac sine matris educabatur, cuius praecipua laus erat tueri domum et inservire liberis. Eligebatur autem maior aliqua natu propinqua, cuius probatis spectatisque moribus omnis eiusdem familiae subdoles committeretur; coram qua neque dicere fas erat quod turpe dictu, neque facere quod inhonestum factu videretur. Ac non studia modo curasque, sed remissiones etiam lususque puerorum sanctitate quadam ac verecundia temperabat. Sic Corneliam Gracchorum, sic Aureliam Caesaris, sic Atiam Augusti (matrem) praefuisse educationibus ac produxisse principes liberos accepimus. [...]*

*At nunc natus infans delegatur Graeculae alicui ancillae, cui adiungitur unus aut alter ex omnibus servis, plerumque vilissimus nec cuiquam serio ministerio adcommodatus. Horum fabulis et erroribus (et) virides (teneri) statim et rudes animi imbuuntur; nec quisquam in tota domo pensi habet, quid coram infante domino aut dicat aut faciat. Quin etiam ipsi parentes non probitati neque modestiae parvulos adsuefaciunt, sed lasciviae et dicacitati, per quae paulatim impudentia inrepat et sui alienique contemptus.*

Nei tempi antichi ognuno faceva allevare i propri figli, nati da casta sposa, non già nella cella di una nutrice, ma nel grembo e tra le braccia della madre, la cui massima lode era di custodire la casa e attendere ai figli. Ad una parente anziana di ottimi e specchiati costumi si affidavano tutti i bambini di una stessa famiglia, alla cui presenza nessuno osava pronunciare parole turpi o fare gesti che sembrassero sconvenienti. Col rispetto che ispirava, ella non

solo regolava gli studi e le occupazioni serie dei fanciulli, ma anche i loro svaghi e giochi. Così Cornelia, madre dei Gracchi, Aurelia di Cesare, Azia di Augusto allevarono i loro figli e li educarono al loro destino di grandi uomini. [...]

Ma ora i bambini si affidano appena nati ad una ancella greca, cui s'aggiungono a caso uno o due servi, spesso i peggiori e meno adatti ad occupazioni serie, che imbevono di favole e pregiudizi i loro animi teneri e ignari; né alcuno in tutta la casa si preoccupa di ciò che dicono o fanno alla presenza del bambino. Gli stessi genitori non abituanò i loro figliuoli all'onestà e alla moderazione, ma alla petulanza e alla mordacità, per cui a poco a poco l'impudenza ed il disprezzo di sé e degli altri si insinuano negli animi.

(traduzione di A. Resta Barrile)

### DENTRO IL TESTO

#### Comprensione (Considera la traduzione)

1. Quale funzione aveva la parente anziana nell'educazione dei figli?
2. A che cosa è imputabile ora la decadenza dell'eloquenza?
3. Quali messaggi insegnano i genitori moderni ai figli, secondo Tacito?

#### Analisi (Considera il passo latino)

1. *in cellula* (rigo 1): *a*) di quale complemento si tratta? *b*) scrivi nominativo e genitivo singolare di *cellula*; *c*) cerca almeno tre termini italiani derivati da *cellula*.
2. *curasque* (rigo 6): *a*) indica nominativo e genitivo singolare; *b*) scrivi caso, genere e numero di *curas*.
3. *verecundia* (rigo 7): *a*) in quale caso si trova? *b*) la quantità della *a* è lunga o breve? Perché?
4. *ancillae* (rigo 10): *a*) in quale caso si trova? *b*) qual è il nominativo? *c*) scrivi due termini italiani derivati da *ancilla*
5. *fabulis* (rigo 9): *a*) in quale caso si trova? *b*) indica il nominativo e genitivo singolare; *c*) come è stato tradotto qui il termine? *d*) cerca tre parole italiane derivanti da *fabula*; *e*) cerca esiti di *fabula* in altre lingue.